

'In fondo agli occhi' al Teatro TRAM

Autore : Redazione

Data : 13 Febbraio 2020



In scena dal 15 al 16 febbraio a Napoli

Riceviamo e pubblichiamo.

La loro idea di teatro è unanimemente riconosciuta come una tra le più influenti della scena contemporanea: questo *weekend*, sabato 15 febbraio, ore 19:00, e domenica 16 febbraio, ore 18:00, la compagnia Berardi Casolari sarà al Teatro Tram con lo spettacolo di nuova drammaturgia *'In fondo agli occhi'*.

In scena con la regia di César Brie ci saranno Gianfranco Berardi, che ha vinto il Premio UBU come 'Miglior attore' nel 2018, e Gabriella Casolari.

Commenta Mirko Di Martino, Direttore artistico della sala di via Port'Alba:

Il percorso artistico e biografico di Berardi e Casolari rappresenta bene il valore della ricerca teatrale, di quanto sia importante essere se stessi e continuare ad esserlo anche dopo aver raggiunto il successo.

Il TRAM si muove in questa linea, ospitando le compagnie teatrali con l'identità artistica più coerente. Siamo felici che questo incontro con Berardi e Casolari, a cui abbiamo lavorato a lungo con pazienza e perseveranza, sia stato possibile.

Una storia autobiografica che parte dalla cecità come duplice punto di vista: uno reale, in cui la malattia fisica diventa filtro speciale attraverso cui analizzare il contemporaneo, e l'altro metaforico, in cui la cecità è la condizione di un intero Paese rabbioso e smarrito che brancola nel buio alla ricerca di una via d'uscita.

Chi è più cieco di chi vive, senza avere un sogno, una prospettiva davanti a sé, di chi essendone

consapevole, non può far altro che cedere alla disperazione? Un paese cos'è in fondo se non le persone che al suo interno vivono e si muovono? Un paese non sono le case, non sono le chiese, né i bar o le istituzioni ma la gente che al loro interno abita e ne dà il valore. Un paese malato quindi è fatto da gente malata, come noi. Ma come raccontare tutto questo poeticamente, ironicamente, senza essere retorici o superficiali?

Qui l'incontro con César Brie:

L'autobiografico e l'universale vanno di pari passo: quando mi parli precisamente di te, mi parli del tuo paese, quando mi parli del tuo paese mi parli esattamente di te.

L'illuminazione allora: la cecità, la malattia di Gianfranco, maniera autentica e necessaria, di condividere empaticamente il nostro tempo; metafora attraverso cui raccontare la crisi, in quanto fonte di dolore ma al contempo di opportunità per rivalutare l'essenziale e mettersi in gioco in prima persona, svelando ciò che si è così come si è.

Inevitabile quindi è diventato affrontare l'aspetto complementare della malattia: la cura, reale esperienza che Gabriella, in scena e nella vita, vive. Come ogni punto di forza può essere nella vita, punto di debolezza, allo stesso modo la fragilità, in scena, può divenire perno su cui esprimere tutto il proprio potere. È nata così la voglia di costruire, a partire da noi, da ciò che sta in fondo ai nostri occhi, un affresco del contemporaneo.

Sul palco una barista, Italia, donna delusa e abbandonata dal suo uomo, e Tiresia, suo socio e amante, non vedente, raccontano la propria storia, i propri sogni mancati, le proprie debolezze e le proprie speranze in un bar, metafora di un paese dove:

... non è rimasto più nessuno... perché ci vuole talento anche per essere mediocri...

Sono stati, sono e saranno sempre in "crisi" come il paese in cui vivono, logorati dalla propria esistenza oltre che dal proprio rapporto.

Nota sulla Compagnia

Nel 2001 Gianfranco Berardi, attore pugliese non vedente, lavorando nella produzione *'Viaggio di Pulcinella alla ricerca di Giuseppe Verdi'* di e con Marco Manchisi, incontra sulla scena l'attrice Gabriella Casolari, emiliana, con la quale inizierà un percorso che, dopo varie esperienze con diverse realtà produttive di calibro nazionale ed internazionale nel settore teatrale, cinematografico e radiofonico, convoglierà a maggio 2008 nella Compagnia Berardi Casolari.

Prezzi

intero: €15,00

under 26 e web: €12,00

Tecnico luci e audio Daniela Vespa
elementi scenici Franco Casini e Roberto Spinaci
collaborazione musicale Giancarlo Pagliara

Foto Tommaso Le Pera